

Conto corrente colla Posta

**UN NUMERO CENTESIMI 5**

**ABBONAMENTI:**  
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.  
**INSERZIONI:**  
In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
**DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE**  
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

**AMMINISTRAZIONE**  
**POLITICA — LETTERATURA**

# il Cittadino

## giornale della Domenica

**INTERESSI LOCALI**

**Cose scolastiche**

È consuetudine della stampa periodica, come tutti hanno potuto rilevare scorrendo i fogli quotidiani, di occuparsi con amorosa sollecitudine delle pubbliche Scuole, dalle primarie od elementari fino alle superiori od universitarie, riferendo specialmente, alla fine di ciascun anno scolastico, i risultati degli esami, le promozioni, le licenze, le lauree, e notando le più segnalate.

Noi riteniamo che tale consuetudine sia buona, perchè oramai appunto la stampa periodica è l'unico mezzo, per il quale la cittadinanza può essere invitata ad occuparsi un poco della pubblica istruzione — ramo così importante nella moderna vita sociale —, e perchè, abolite oramai, o ristrette, o snaturate quelle cerimonie che si chiamavano un tempo *solemi premiazioni*, non può restare ai giovani studiosi altra forma di pubblico encomio, che quello di vedere il proprio nome sulle colonne di qualche giornale.

Certamente anche di questa forma non deve abusarsi per non fomentare dannose vanità; ma quando la menzione dei migliori alunni sia fatta sobriamente, non può riuscir dannosa.

Seguendo adunque l'esempio dei nostri confratelli, ci siamo procurati e pubblichiamo ben volentieri i seguenti dati statistici, relativi alle promozioni e alle licenze avvenute nelle nostre scuole locali, cioè nei tre istituti secondari — Liceo, Ginnasio e Scuola Tecnica — e nelle Scuole elementari.

×  
**R.° LICEO**

	ALUNNI presenti in fine d'anno	Promossi o Licenziati		TOTALE dei Promos. o Licenziati	ALUNNI respinti
		senza esami.	in seguito ad esame		
1. <sup>a</sup> classe	16	4	4	8	8
2. <sup>a</sup> »	9	3	3	6	3
3. <sup>a</sup> »	6	2	1	3	3
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>17</b>	<b>14</b>

I due licenziati senza esame furono: Bazzocchi Giacomo, Tiranty Umberto.

**R.° GINNASIO**

	ALUNNI presenti in fine d'anno	Promossi o Licenziati		TOTALE dei Promos. o Licenziati	ALUNNI respinti
		senza esami.	in seguito ad esame		
1. <sup>a</sup> classe	13	3	1	4	9
2. <sup>a</sup> »	6	4	2	6	0
3. <sup>a</sup> »	8	2	2	4	4
4. <sup>a</sup> »	12	3	3	6	6
5. <sup>a</sup> »	18	4	4	8	10
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>16</b>	<b>12</b>	<b>28</b>	<b>29</b>

I quattro licenziati senza esame furono: Baracchini Patrizio, Caechi Giuseppe, Gargano Pio, e Rossi Cesare.

**R.° SCUOLA TECNICA**

	ALUNNI esaminati	Promossi e Licenziati		TOTALE dei Promos. o Licenziati	ALUNNI rimandati
		con dispens. dall'esame	in seguito ad esame		
1. <sup>a</sup> classe	36	—	14	14	22
2. <sup>a</sup> »	37	4	10	14	23
3. <sup>a</sup> »	20	3	8	11	9
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>7</b>	<b>32</b>	<b>39</b>	<b>54</b>

NB. Gli alunni licenziati con dispensa dagli esami furono: Ghirrotti Pietro, Severi Arturo e Spinelli Tiburzio.

**SCUOLE ELEMENTARI**

CLASSI	Inscritti		Frequentati		PROMOSI				Rimandati	
					senza esame		con esame			
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
<b>Urbane</b>										
I. Classe	78	88	60	74	39	62	9	1	11	11
II. »	97	76	85	68	42	36	10	11	39	16
III. »	138	103	119	89	—	—	54	35	55	36
IV. »	106	61	98	49	40	16	23	14	23	7
V. »	48	38	44	34	—	—	27	22	16	10
	462	366	406	309	121	114	123	83	138	80
<b>Subborghi</b>										
	828		715		235		206		218	
I. Classe	108	97	82	73	52	50	6	5	24	18
II. »	117	84	100	78	53	61	4	2	44	10
	225	181	182	146	105	111	10	7	68	28
<b>Rurali</b>										
	406		328		216		17		96	
I. Classe	359	273	272	200	161	140	17	11	87	50
II. »	209	189	223	143	128	97	11	9	75	37
III. »	104	85	79	75	—	—	50	45	31	31
IV. »	8	14	8	11	5	6	—	—	3	3
V. »	7	3	6	3	—	—	3	2	4	—
	777	564	588	482	294	248	81	70	200	121
	1341	1020	1020	757	537	418	151	77	321	188
<b>Totale gen.</b>	<b>2575</b>	<b>2063</b>	<b>2063</b>	<b>1514</b>	<b>987</b>	<b>836</b>	<b>375</b>	<b>254</b>	<b>635</b>	<b>426</b>

Venendo a qualche confronto coi dati dello scorso anno, troviamo anzi tutto nel Liceo un lieve aumento di alunni presenti a fin d'anno, che allora furono soli 27, ed un più notevole aumento dei promossi o licenziati senza esame, che allora furono 6.

Nel Ginnasio invece il numero dei presenti a fin d'anno è diminuito di 14, ma i risultati complessivi sono press'a poco uguali. Mentre nel Liceo le promozioni superano il 50 per cento; nel Ginnasio non raggiungono siffatta media: il che non intendiamo deplorar troppo, dimostrando che si applica, nelle classi inferiori, quella giusta severità, che è tanto necessaria perchè siano per tempo eliminati tutti coloro i quali sono disadatti agli studi classici, e perchè solo i validi proseguano la difficile carriera.

Non possiamo però non avvertire i risultati assolutamente deficienti della prima classe ginnasiale, e richiamarvi sopra l'attenzione di chi dirige l'Istituto, perchè ne ricerchi quelle cause, che a noi non è possibile indagare, ed applichi i rimedi.

×  
Quanto alla Scuola Tecnica, dove oramai crediamo che le alunne superino gli alunni, gradiremmo, un'altra volta, che, nelle statistiche, le cifre fossero distinte per sessi, come si pratica nelle Scuole elementari.

Anche qui, come nel Liceo, abbiamo un lieve aumento di presenti a fin d'anno, ed è pure cresciuto, non solo assolutamente ma anche proporzionalmente, il numero dei rimandati, che, l'anno scorso, furono 40 su 89, e quest'anno sono stati 54 su 93. Sopra tutto, è da notarsi che, nella terza classe, l'anno scorso i licenziati, con o senza esame, furono 11 su 15, mentre ora sono stati 9 su 20. Qui pure — se tali risultati dipendono da una maggiore severità — non ce ne doliamo, giacchè crediamo che un giusto ma non esagerato rigore sia indispensabile alla serietà degli studi e per non accrescere il numero degli spostati.

×  
Nelle Scuole elementari, v'è un leggero

aumento d'inscritti e di frequentanti in città e nei subborghi, ed una non affatto insensibile diminuzione in campagna.

Quanto ai risultati finali, è difficile far confronti con quelli degli scorsi anni, perchè è stata ora, per non felice pensiero dell'attuale ministro sulla pubblica istruzione, on. Gianturco, attuata una riforma, che ci sembra assai pericolosa, quella delle promozioni senza esame anche nelle scuole elementari. Sappiamo benissimo che parecchi hanno scritto contro la così detta *tirannia degli esami*, specialmente nelle giornate più calde dell'estate, su teneri fanciulli, e hanno dipinto a vivaci colori gl'immensi pericoli, che corre la tenera infanzia. Ma a noi sembra che, a forza di preoccuparci troppo di questi assai fantastici pericoli di qualsiasi sforzo intellettuale, creeremo una generazione che non saprà più sopportare qualsiasi difficile prova morale. Abbiamo già l'esempio del disagio in cui si trovano molti giovani, anche studiosissimi, quando, passando dalle scuole secondarie alle università, passano pure dal sistema delle promozioni senza esame a quello dei moltissimi esami tutti in un anno. Se rendiamo sempre più rare le prove finali anche nelle scuole inferiori, ne vedremo presto i più tristi risultati. Gli esami sono le battaglie della gioventù studiosa: disavvezzatela da tali battaglie, e sarà come se disavvezzaste un esercito dagli esercizi militari. Inoltre — lo diremo a costo di tirarci addosso qualche improprio, perchè tanto è cosa che pensano i più, benchè molti per ipocrisia non la dicano — noi non crediamo che, quale è oggi, in Italia ed in genere, il personale degli insegnanti elementari, queste promozioni senza esame abbiano sufficienti garanzie di serietà.

Premesso ciò, troviamo che i risultati, in città, nei subborghi e in campagna, si mantengono stazionari in confronto dell'anno scorso, almeno se dobbiamo giudicare dal numero dei rimandati. Il che, per quanto riguarda la città e i subborghi, tenuto conto dell'accresciuta scolarità, non accenna a progresso. Certamente, un giudizio più completo non potrebbe formarsi se non conoscendo non solo il numero, ma il merito dei promossi, giacchè, tra il passare di *scappellotto*, come suol dirsi, e il passar *bene* c'è una gran differenza; ma qui i dati ci mancano affatto.

Un'osservazione generale, che possiamo fare, e non per la sola istruzione elementare, è che una volta, nelle famiglie, non si parlava nemmeno di appagarsi che i fanciulli ed i giovani avessero l'idoneità, ma si voleva che conseguissero buoni punti di merito: per un 8, si perdeva la speranza di qualunque soddisfazione; per un 7, si andava addirittura in castigo. Oggi invece, se un figliolo ottiene un 6 e magari un 5 sullo scritto che si compensa all'orale, per poco le famiglie non fanno baldoria; e non mancano padri, che si contentano se anche un voto così misero si ottiene piuttosto dall'indulgenza che dalla rigida giustizia dell'esaminatore.

Ma già ci si dirà che siamo dei *landatores temporis acti* e dei brontoloni. E sia!

**ANTONIO BELLAVISTA**

È morto Giovedì mattina a 32 anni, dopo non compiuto un mese dacchè il male, o piuttosto una complicazione di mali, l'aveva assalito; dopo un'altra e dolorosa vicenda di speranze e di timori per la famiglia sua e per gli amici.

Povero Antonio! Era un cuore d'oro! Due caratteristiche sopra tutte lo rendevano amato a quanti lo conoscevano: una leale affettuosità ver-

so gli amici; un'instancabile desiderio di lavoro, per procacciarsi onestamente di che vivere e sostenere la sua famiglia.

Aveva l'aspetto un pò rude, ma l'anima piena di gentilezza.

Dotato d'un singolare buon senso e d'una grande rettitudine di giudizio, egli non si lasciò cogliere a quei rosei ma pericolosi miraggi, che attraggono troppo spesso la generosa e impaziente gioventù, e ne sciupano le preziose energie in isterili o pericolose aberrazioni.

Egli comprese ben presto come la nostra Patria, che solo nella lealtà della Dinastia Sabauda, e solo nelle Istituzioni costituzionali, aveva trovato la forza d'unirsi e di risorgere, non poteva durare contro gl'interni ed esterni pericoli se non mantenendosi saldamente attaccata a quella Dinastia ed a quelle Istituzioni; e perciò se ne fece subito caldo e costante fautore.

Sarà toccato certo anche a lui di trovarsi talvolta tra i così detti uomini prudenti, i quali, pur approvando in cuor loro o nei fidati colloqui con gl'intimi le idee liberali temperate, e pur disapprovando le utopie, non istimano utile l'esprimere in pubblico la loro opinione e il combattere a viso aperto quelle che reputano perniciose. Ed anch'egli si sarà sentito dire che chi ha bisogno di lavorare per vivere ha bisogno di quiete, e che questa non si può conseguire se non badando a sé, disinteressandosi della cosa pubblica. Anche a lui avranno detto che non doveva mettersi troppo in evidenza e provocar l'ira dei violenti, l'odio degli intolleranti. Ma egli sdegnò generosamente questi timidi consigli, professò francamente la sua fede, fu tra i più operosi a raggruppare le file dei democratici costituzionali, a raccogliarli in un Circolo, di cui fu attivo Segretario, ed ebbe il conforto di vedere coronate le sue fatiche da ripetute vittorie.

Nè l'occuparsi delle cose pubbliche lo distolse dalla cura delle sue cose private, perchè non è vero, come si vorrebbe far credere, che la politica distraiga i volenterosi dal lavoro. Bisogna intendersi: c'è politica e politica: c'è quella delle vuote declamazioni, delle agitazioni permanenti, delle chiacchiere nei pubblici ritrovi, e dei tumulti in piazza; e questa non è facilmente conciliabile con la laboriosità e con la serietà della vita privata. Ma c'è anche quella, che si fa senza pregiudizio d'altri e non meno imperiosi doveri, che, anzi dall'adempimento di questi stessi doveri domestici e professionali, trae maggior corredo di ponderatezza, come influisce su quelli apportandovi una più alta idealità: c'è insomma una politica, la quale eleva il carattere del privato cittadino, del professionista, dell'operaio, additandogli qualche cosa che è al di sopra della famiglia, della professione, del suo esercizio particolare, facendolo mirare ad un bene più largo che non sia quello affatto egoistico personale, o quello semi egoistico famigliare.

Ora appunto Antonio Bellavista — che anche per l'educazione della milizia, s'era venuto formando un più esatto concetto e un affetto più caldo verso la gran patria, tantochè — non essendovi altri campi d'azione militare — aveva chiesto e ottenuto di servirla in Africa, nella spedizione San Marzano (intorno alla quale sua scorreva fuori d'Europa molto si compiacéva d'intrattenersi con gli amici) — ritornato nel suo paese, seppe mirabilmente conciliare i pubblici e privati doveri, attendere a far quanto era in lui per far risorgere l'opinione monarchico-liberale, e non trascurare in pari tempo le sue private occupazioni.

Ed era mirabile e lodevolissimo in quel suo costante studio che lo portava ad indagare in quale campo più confacente alle sue attitudini e più onestamente lucroso per lui egli potesse spiegare la sua attività; era sopra tutto degna, d'encomio la tenacità con la quale tutto si proponeva di conseguire dalla sua libera e personale iniziativa, dedicandosi specialmente all'industria agricola, e rifuggendo dal tormentare con assidue insistenze gli amici e dal mettere in mostra il titolo della cooperazione data al partito, per conseguire qualche comoda nicchia nelle pubbliche amministrazioni. Nessuno anzi più di lui era facile a persuadersi come i partiti, che si rispettano, non possono,

dopo qualche vittoria elettorale, valersi delle pubbliche aziende come di spoglie opime da distribuirsi tra i vincitori, e come quanto più l'esempio degli avversari sia stato opposto, tanto più si debba rigidamente proporsi di restaurare il senso morale, col dimostrare che si vuole bensì giungere al potere con le proprie forze politiche, ma che, una volta giuntivi, si vuole e si deve esercitarlo imparzialmente per tutti, e per il maggior bene generale.

Ma se le linee che siamo venuti fin qui tracciando offrono il ritratto d'un giovine che intendeva seriamente la vita, non bisogna credere che Antonio Bellavista non avesse anch'egli nel suo carattere quegli elementi di gaiezza e di festosità, che sono sempre propri della gioventù. Egli era piacevolissimo con gli amici, amante dei lieti conversari, dello allegre brigate, serenamente gioviale, come portava l'età sua e sopra tutto la tranquillità d'una coscienza, che nulla aveva a rimproverarsi. Noi non ricordiamo che egli abbia mai avuto il più lieve dissapore con alcuno: ricordiamo bensì che, varie volte, egli cercò di dirimere, o almeno di attenuare i dissapori sorti tra gli altri.

Laonde oggi nessuno, che l'abbia conosciuto, può non rimpiangerne amaramente la perdita immatura e non unirsi all'immenso cordoglio della famiglia sua.

Non essendo stato possibile, per ragioni sanitarie, accompagnare la salma del defunto al cimitero, i Soci del Circolo Democratico Costituzionale si recheranno, domani, Domenica 26, alle ore 6 pom., a deporre una corona sulla tomba di lui.

Quanti, anche non Soci, credessero d'unirsi alla mesta cerimonia saranno bene accetti.

## La situazione politica

Gli avvenimenti politico-parlamentari si sono svolti con grande rapidità. Dopo un voto di fiducia, dato con oltre ottanta voti di maggioranza, compresa l'estrema sinistra cavallottiana, al Ministero Rudini-Ricotti, sulla questione del regio commissariato in Sicilia, è scoppiata, contro ogni consuetudine, ma non però improvvisa, la crisi ministeriale, in apparenza giustificata da un dissenso dei due principali membri del Gabinetto intorno ad una questione di tempo nel discutere i progetti di riforma, o piuttosto di riduzione, dell'esercito, ma in realtà derivata non solo dalla riconosciuta necessità di non venire nè oggi nè domani a quella riduzione, ma anche da quella di togliere al Ministero parecchi elementi di debolezza, e rafforzarlo con qualche indiscutibile valore. Così abbiamo avuto l'uscita degli onorevoli Ricotti, Perazzi, Caetani, Colombo e Carmine dal Ministero, e l'ingresso degli onorevoli Pelloux, Prinetti, Visconti Venosta, e Luzzatti, con la promozione dell'on. Sineo dal Segretariato degli interni al portafoglio delle Poste e Telegrafi.

Degli uomini che se ne sono andati, l'unico che possa sinceramente rimpiangersi è il Perazzi, vero valore tecnico e amministrativo, ed uno dei più validi cooperatori di Quintino Sella.

Del Ricotti — senza detrarre ai meriti di riorganizzatore che si procacciò avanti il 1876 — nessuno poteva essere soddisfatto oggi, e sopra tutto il suo contegno da umoristico caratterista, dopo l'infelice campagna d'Africa, offendeva il sentimento vero della Nazione.

L'on. Colombo — il tipo dei ragionieri angusti e ringhiosi da piccolo Comunello rurale — ha ripetuto nel secondo ministero Rudini l'amena pantomima che rappresentò nel primo, con l'unica differenza che questa volta non si è tirato dietro il prin-

cipale; nè si può che essere lietissimi del suo ritorno... alla cattedra.

Il Carmine non rappresentava altro che un puntello del Colombo nel far prevalere nel ministero la meschinità meneghina, il programma dei salumieri lombardi, privi d'ideali; e bene se n'è andato anche lui.

Il Caetani, egregio gentiluomo, già buon sindaco di Roma, si era dimostrato troppo smisuratamente inferiore al compito di Ministro degli esteri, e chi lo vede allontanarsi dal potere prova come un senso di liberazione.

Quanto ai nuovi arrivati, il Luzzatti — benchè più uomo di teorica che d'esperienza — rappresenta, dopo il Colombo, la genialità succeduta alla grettezza: il Pelloux meglio del Ricotti rassicura che non si finirà di demoralizzare l'esercito; Visconti Venosta dopo Caetani è, intellettualmente parlando, un salto mortale.

D'accordo con la stampa — sia di destra, sia di sinistra, non ci cale — che riconosceva i grandi meriti del ministero Crispi-Sonnino, non possiamo seguire quella parte di essa, che ha scherni e vilipendi per Emilio Visconti Venosta. Noi non possiamo non avvertire come ben di rado sia accaduto che l'opinione pubblica, non solo d'Italia, ma d'Europa, si sia così sensibilmente scossa per il ritorno d'un uomo politico, come ha fatto per quello dell'antico segretario di Giuseppe Mazzini, del fedele cooperatore di Camillo Cavour, del più autorevole direttore della nostra politica estera dal 1863 al 1876; e di questo fatto noi ci sentiamo, come Italiani, orgogliosi.

Lasciamo una volta da banda le bugiarde storielle, e quella sopra tutto che il Visconti Venosta, nel 1870, non volesse che l'Italia andasse a Roma. Basterebbe ricordare che Marco Minghetti, in quel tempo ministro straordinario a Vienna, sollecitava, come è da tutti, anche dagli avversari, riconosciuto, quell'andata; e che, poco tempo dopo, succedendo a Giovanni Lanza nella presidenza del ministero, conservava il Visconti Venosta a capo della nostra politica estera. L'uomo, che nel 1870 dirigeva come dirige oggi le nostre relazioni con le estere potenze, non desiderava meno di qualunque altro patriotta la liberazione della nostra legittima capitale, ma voleva ottenerla in modo che non si suscitassero difficoltà per l'Italia, voleva che, una volta entrati a Roma, gl'Italiani vi potessero rimanere, senza che si ripetessero le fasi gloriose, ma dolorosissime ed infelici, del 1849.

E se appunto gl'Italiani hanno potuto restare con dignità e sicurezza, non piccolo merito devesi ascrivere al Visconti Venosta, il quale, del resto, ne' suoi ricordi mazziniani e cavouriani, non poteva trovare che conforto a fare, giunta l'ora propizia, dell'antica sede del papato la splendida capitale del nuovo regno italico.

Che, dopo 20 anni, il Visconti Venosta sia ancora l'uomo di prima, con le rare attitudini di mente e doti di animo d'una volta, noi lo speriamo; ma, innanzi di giudicarne, aspettiamo con fiducia la prova.

Ad ogni modo, a noi sembra che il ministero Rudini — checchè possa pensarsi di chi lo presiede — si sia notevolmente migliorato intrinsecamente, e migliorerà anche estrinsecamente se se ne andrà sempre più distaccando quella peste che è l'estrema sinistra, specialmente cavallottiana.

E se, dimesso ogni spirito di far la

guerra ad un uomo e ad un ministero benemerito come fu l'on. Crispi e il suo Gabinetto, si cercherà di riunire a poco a poco tutti gli elementi temperati in un solo fascio, attraendovi quella grande forza e sicura speranza d'Italia che è l'on. Sonnino; se, deposte le ire ingiuste e gli infondati sospetti, ed anche con ulteriori modificazioni, si cercherà di acquistare al Governo una certa stabilità, noi — senza nulla rinnegare dei nostri giudizi, prossimi e remoti —, dal canto nostro, plaudiremo di cuore.

## CESENA

**Collegio elettorale politico** — Alla conferenza, tenuta domenica dal socialista Bernardino Verro al Teatro Giardino, sono intervenuti i suoi amici politici locali e alcuni pochi curiosi. Notata la completa assenza del partito repubblicano. L'oratore, a quanto ci riferiscono, ha rilevato come la duplice elezione del dott. Barbato nel collegio di Cesena non ebbe significato politico, ma d'umanità — non perciò ora i socialisti cesenati non siano tenuti a nessun ricambio, cioè debbano nettamente affermarsi da sé, quale partito, sul nome dello Zirardini. Soggiunse come i socialisti non facciano molta distinzione tra la borghesia monarchica e la repubblicana, dalla quale li divide un abisso.

×

Giovedì, 22 corr., oltre duecento elettori monarchici liberali, con rappresentanze anche dei centri minori del collegio, si riunirono, alle ore 16, nella Sala del Casino del Teatro. Fu data lettura d'una energica lettera d'adesione del Comm. Angelo Ferri di Montiano, scusante l'assenza per ragioni d'età e di salute, ed al quale fu mandato un voto unanime di plauso per il calore, che, anche nei suoi tardi anni, conserva per la fede monarchico-liberale.

Dopo breve discussione, si approvò unanimemente per acclamazione di prender parte alla prossima lotta elettorale e di portare a candidato il conte Giuseppe Pasolini Zanelli.

Abbiamo notato con piacere che la riunione non era composta di soli Soci del Circolo Democratico Costituzionale, ma v'erano pure vari Monarchici indipendenti. Ciò è di buono augurio per l'esito della prossima lotta. Nella quale crediamo sia proposito di tutti i buoni monarchici, come è certo proposito nostro, di far dileguare ogni traccia di divisioni intestine, raccogliendoci tutti intorno ad una sola bandiera, per il trionfo dei comuni ideali, trionfo, del cui non avverarsi tutta la responsabilità non potrebbe che ricadere su chi si facesse causa o pretesto di screzi perniciosi.

Sappiamo che da ogni parte del collegio giungono notizie molto confortanti a favore della candidatura Pasolini.

Questa candidatura è eminentemente locale, perchè è di persona la cui famiglia appartiene da secoli alla città nostra, e il cui lustro è connesso a quello della nostra storia municipale. E, nel progressivo spegnersi o illanguidire di molte storiche case cesenati, non potrebbe darsi consiglio più provvido di quello di fare in guisa che una delle più illustri si riallacci al paese, e vi prosegua quelle tradizioni di bene, che furono portate a così alto grado dall'indimenticabile conte Pietro Pasolini. Il che avverrà indubbiamente perchè il conte Giuseppe, col fatti e non con le sole parole — e lo sanno molti operai —, ha dimostrato d'essere amico operoso e benefattore delle classi lavoratrici, ed efficiente cooperatore d'ogni progresso.

Tale candidatura inoltre risponde pienamente a quelle idee di libertà e d'ordine, che sono nel programma dei migliori.

Infine, la candidatura medesima è la più opportuna per la tutela dei legittimi interessi del nostro paese, sia perchè il conte Pasolini è in grado d'esserne continuamente edotto, sia perchè egli, per l'autorità propria e per quella delle cospicue relazioni di cui gode, è atto più di ogni altro a patrocinarli ed a sostenerli.

Noi quindi eccitiamo i nostri amici — anche se non vogliono che un insuccesso politico comprometta

quella situazione locale che il partito monarchico liberale dopo prove difficilissime ha conseguita; se non vogliono che risorga l'antica faziosa prepotenza, che vietò loro, come una volta, fino l'espressione del proprio pensiero — noi eccitiamo i nostri amici ad adoperarsi con tutte le forze, e deposti i minori dissensi, a favore della candidatura Pasolini.

**Consiglio Comunale** — È indetta adunanza per Mercoledì 29 corr.

**Un altro prigioniero cesenate** — Il concittadino Venturi Giuseppe di Luigi, che si credeva morto ad Adua; era invece caduto prigioniero degli Sciocani, e testè è stato liberato. Tanto ha comunicato per telegramma il Ministero della Guerra al nostro Municipio.

**Un fulmine alla Cassa di Risparmio** — Giovedì 23 corr., verso le ore 3<sup>1/2</sup> pom., durante il temporale, cadde un fulmine nel palazzo della Cassa di Risparmio. Penetrò nel tubo della stufa dell'ufficio di segreteria, e sui fili dei campanelli elettrici percorse quasi tutto l'edificio, cagionando alcune scaleature, ma nessun danno grave.

**Un bravo giovane** — Apprendiamo con piacere che il giovine nostro concittadino Gino Calzolari, studente di Politecnico, è stato testè promosso dal primo al secondo Corso con la massima classificazione, cioè voti trenta su trenta. Rallegramenti cordiali.

**Giunta Prov. Amm.** — Seduta del 14 corr. — Si approvano le modificazioni agli articoli 14 e 28 del Regolamento sulla macellazione, deliberate dal Comune di Cesena. Si accolgono, rispetto allo stesso Comune, i reclami di Bratti Domenico, per essere iscritto nella 3<sup>a</sup> classe (L. 6) della tassa focatica, di Turei Luigi per la classe 4<sup>a</sup> (L. 8), di Marchiselli Angiolina per la classe 1<sup>a</sup> (L. 2) e di Calandrini Don Antonio per la classe 5<sup>a</sup> (L. 12); si respingono i ricorsi di Atilio e Olimpio Cacciaguerra, del comune di Roversono, per tassa sul valore locativo; si approva la deliberazione del Comune medesimo per alienazione di tratto di terreno; e si respinge quella del Comune di S. Mauro per concessione di L. 1050 alla vedova Franchini in luogo di pensione vitalizia di L. 180.

**Disgrazia** — Il giorno 19 corr., in prossimità della piazza d'armi, vennero rinvenuti nel fiume i cadaveri di due giovinetti, Vincenzo Baruzzi di Nicola d'anni 17, e Angelo Mambelli di Agostino d'anni 16, entrambi cesenati ed alunni esterni del Seminario. I due giovani sono periti per aver voluto bagnarsi in luogo pericoloso, scelto forse perchè più recondito. I poveri genitori del Mambelli avevano avuto di recente il dolore di perdere un altro figlio morto in Africa.

**Per Rimini** — Domani, domenica, 26, avrà luogo la solita corsa ferroviaria di piacere da Bologna a Rimini, col ribasso del 60%. Il treno passa da Cesena alle ore 9 1; riparte da Rimini alle 23, ed è di nuovo a Cesena alle 23.46.

**Commercio di Bestiame** — A Roncofreddo, il 20 corr. ebbe luogo la rinomata fiera detta della B. V. del Carmine, che riuscì animatissima.

Basti dire che furono vendute centodieci paia di bestie bovine.

Un numero così rilevante di contratti, senza dar luogo al minimo inconveniente, pone tale fiera fra le migliori del Circondario.

Una ben meritata lode si abbiano quindi, oltre la Commissione, i molti Fattori e Commercianti che v'intervennero.

**Publicazioni** — JARRO — L'Epistolario d'Arlecchino (Tristano Martinelli, 1556-1631) R. Bemperoldo e F. editori Firenze.

Di Tristano Martinelli «Arlecchino superiore», come veniva chiamato dal Duca di Mantova, Jarro ci racconta la vita artistica, i trionfi, le bizze, i parentadi regali, e il racconto mesce agli arguti raffronti, alle allusioni ricche di una satira garbata e felice sui tempi e gli artisti odierni, sull'arte e sulla politica, che per taluni è, pur troppo, diventata una commedia arlecchinesca. Una serie di lettere inedite, tolte dall'Archivio di Firenze, documenta la narrazione spigliata di Jarro. Del quale vorrà presto pubblicato, con eleganza egua-

le a quella di questo Epistolario di Arlecchino, un studio aneddótico su *Stenterello*.

Anche ad esso il pubblico intelligente farà certo la più lieta accoglienza.

**Stato Civile** — Dal 17 al 23 Luglio 1896. NATI 14 — Legittimi m. 7 f. 2 — Illegittimi m. 1 f. 2. Esposti m. 0 f. 2.

MORTI 21 — (domic.) Linari Giuseppe a. 80 col. ved. di Formignano — Ghini March. Pio Angelo a. 83 pos. coniug. di Cesena — Zignani Antonio a. 65 mas. coniug. di Tesselio — Bellardi Luigia a. 79 mas. ved. s. Mauro — Bellavista Antonio a. 31 com. cel. di Cesena — (osp.) Casadei Maria a. 25 mas. coniug. di Meldola — Baruzzi Vincenzo a. 16 studente cel. di P. Sestina — Mambelli Augusto a. 16 studente cel. di Cesena — Caporali Urbano a. 9 studente cel. di E. Cavour. — Roffilli Teresa a. 62 mas. ved. di Cesena — E. n. 11 bambini sotto ai 7 anni.

**MATRIMONI** — Nessuno. Forlì 5 Ottobre 1898.

Dalla mia pratica posso attestare per la verità, come l'Acqua di Uliveto non solo mi sia sempre riuscita di incontrastabile utilità, in tutti quei casi nei quali prima di conoscerla soleva prescrivere le Acque di Vichy, Vals e Carlsbad, ma di averla trovata sempre di azione superiore, e molto meglio tollerata e gradita dai sofferenti di catarri, gastro-intestinali, renelle e dai gottosì.

Dott. LUIGI CASATI

Chirurgo primario Operatore in ritiro dell'Osp. Magg. di Forlì.

Per le richieste: TERME DI ULIVETO — PISA

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1896.

La famiglia BELLAVISTA, profondamente addolorata dalla perdita del suo caro ANTONIO, sentasi nel dovere di pubblicamente attestare la più viva riconoscenza anzi tutto al Dott. ALBERTO ROSSONI, per la continua cura e l'amorevole assistenza prestategli con assiduità degna di lode durante la gravissima malattia, poi al Chiariss. Prof. ROSSO Monti, nonché ai molti amici e conoscenti che s'interessarono della sorte del povero estinto.

**Terme di Uliveto** (Provincia di Pisa).

Apertura 1° giugno sino al 30 settembre

È inutile per noi Italiani l'andare fino a Vichy a sprecar tempo e denaro, mentre le Acque di Uliveto hanno le stesse azioni salutari e guariscono: Gotta, artrite cronica, tofi gottosì e renelle, rigidità articolari, dolori articolari, muscolari e reumatici, catarri vescicali, renali e stomacali, effezioni croniche varie dello stomaco, degli intestini e dell'utero, a menorrea e clorosi, nevralgie ostinate e nevrosi, languide digestioni e cronici stati morbosi del fegato e della milza ecc.

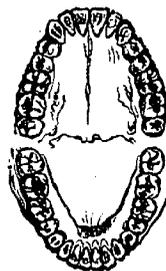
Al grande stabilimento di Uliveto (il vero Vichy d'Italia) da Pisa col Tram a vapore si giunge in un'ora, da Navacchio in 20 minuti.

Posizione splendida e saluberrima. Tutto il confortabile degli stabilimenti di prim'ordine. Prezzi mitissimi.

Ispettori sanitari: Prof. QUARONZO clinico dell'Università di Pisa. Prof. PACI, idem. Direttore: I. FELTONI, medico prim. dell'Osped. di Sarzana.

## DENTIERE ARTIFICIALI

garantite, leggerissime, le più igieniche, le più naturali, le più atte alla masticazione, senza molle, nè grappe, nè palato, premiate con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi del Chirurgo-Specialista per le malattie della Bocca **ROSETTI-MORANDI** — Rimini, Corso d'Augusto, 80.



## CAMPORESI

Chirurgo Dentista

Per la CURA DELLA BOCCA e

DENTIERE ARTIFICIALI irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a

Cesena, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5

— CASA MONTANARI.

# PAGAMENTO ANTICIPATO

I prezzi delle inserzioni restano così fissati; in 4. pagina dimensione d'una cartolina postale carattere corpo 10 Lire Una, in terza, stessa dimensione e stesso corpo Lire Tre. Per differenza di dimensione e di corpo, prezzo da convenirsi. Rivolgersi all'Amministrazione del giornale, via Chiaramonti N. 12, Tipografia Biasini Tonti.

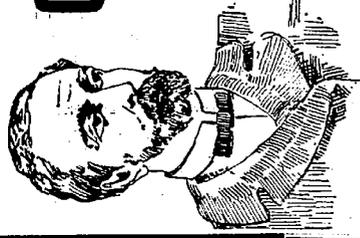


DOPO LA CURA

SOLO L'ACQUA  
**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA E INODORA  
preparata con sistema speciale, conservata e svistappata  
I CAPELLI E LA BARBA  
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori  
**A. MIGONE & C.**

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO  
Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed. in bottiglie grandi a L. 8.50.  
Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.  
Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 60.



PRIMA DELLA CURA

## FORNACIE ALBERTARELLI E SOCI - CESENA

Materiali delle qualità più in uso:

Tegole Parigine e ad Incastro. - Mattoni bucati e pressati. - Quadri di terra ferruginosa, di un bel rosso, durissimi e che non fanno polvere. - Materiali decorativi ed ornamentali. - Camini di diverse spese. - Balaustrini per Terrazzi.

Avete da costruire una Fabbrica? Rivolgetevi al Direttore della Fornace **MARZOCCHI GIUSEPPE** e certo sarete soddisfatti, tanto per la qualità dei Materiali, quanto per il buon prezzo.

La miglior Calce per far la miscela contro la Peronospera e quella di Marmo d'Istria.

## LA STAGIONE e "LA SAISON"

Un numero al 1° e 16 d'ogni mese  
MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 37 - MILANO  
(Ufficio Periodici-HOEPLI)

La Stagione e "La Saison", hanno gli stessi prezzi d'abbonamento. "La Saison" è l'edizione in lingua francese della Stagione; ambedue questi giornali, eguali per il formato e le incisioni, vengono distribuiti contemporaneamente a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Stagione e "La Saison", si pubblicano in due edizioni grande e piccola. Ciascuna edizione dà, ogni anno, in 24 Numeri (2 al mese); 200 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare. 400 disegni per lavoro di fantasia 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. - La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

### PREZZI D' ABBONAMENTO

	Anno	Sem	Trim.
per l'Italia	L. 8 -	4.50	2.50
Piccola Edizione	>	16 -	9. -
Grande	>	16 -	9. -

### DECORRENZA DEGLI ABBONAMENTI

Si accettano abbonamenti ogni giorno, purché abbiano delle seguenti decorrenze. 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio e 1° Ottobre.

Per associarsi bisogna dirigere lettera e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele, 37, Milano.

GRATIS numeri di saggio a chiunque li domandi.

## IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comitato Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

Trovati in vendita a Cent. 20 presso la Tipografia Biasini Tonti. - Trovati pure a Cent. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.



Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è L'acqua di

**NOCERA-UMBRA**

di ottimo sapore, o batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De-Gianni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

F. FISLERI & COMP. - MILANO

## MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!

Per rinviare le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata col l'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

IL **Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dal buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco ripetuto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».



## A TUTTI Preme Saperlo

che: Il vero Caffè liquido Americano è il più sano, il più puro, il più squisito, offre il 75% di risparmio, e gode una immensa diffusione. Nessun altro Caffè è in grado di mettersi a confronto nel suo valore diademedo. Un cucchiaino pieno di detto caffè mescolato in 1/2 di litro d'acqua bollente, produce una bevanda sana, di gusto squisito, uguale al vero miglior caffè coloniale. Essendo il commercio molto imitato, ni di meno valore, preghi di osservare bene che la Ditta non tiene succursali, ed è l'unico che possiede il Caffè liquido Americano.

Ospedali, Collegi e Monasteri ne fanno largo uso.

A richiesta spedisce campioni buono per 30

tazze dietro invio di cent. 60 in cartolina-vaglia all'unico Commissionario

**GUGLIELMINO GIOVAN BATTISTA**

Via Bezzecca, 2 - MILANO

Ambulatorio chirurgico  
Dott. **GIOMMI**  
tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.

**CASA DI SALUTE**  
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE DEI DOTTORI  
**GIOMMI E DELLAMASSA**  
CESENA - Palazzo Locatelli, Via Iesi, 10 - CESENA  
Sezione speciale per la cura radicale delle ernie. Operatore il Dottor GIOMMI.  
Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio oculistico  
Dott. **MAGNI**  
tutti i Mercoledì

## LIBRI VENDIBILI PRESSO LA TIPOGRAFIA TONTI

G. MOLENA - La Geografia insegnata nelle scuole elementari secondo il modo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0.40.

G. MOLENA - La Provincia di Forlì - notizie geografico-storico-statistiche uso del liceo. - 2 edizione riveduta e corretta. L. 0.30.